

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 11. Agosto 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

IMPERO FRANCESE

Parigi 29. Luglio.

Jeri, martedì 28. luglio, ad 8 ore del mattino, il Consiglio di Stato è presentato a S. M. l'Imperatore e Re circondato dai Principi, dai Cardinali, dai Ministri, dai Grandi Ufficiali dell'Impero, e dagli Ufficiali della sua casa.

Dopo quest'udienza S. M. ha tenuto il consiglio ov'erano i Ministri.

Ad 11 ore, essendo finito il Consiglio, è stato condotto il Senato all'udienza di S. M., nelle solite forme, dai Maestri ed Ajutanti di cerimonia, introdotto da S. E. il Gran Maestro, e presentato da S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero:

S. E. il sig. Lacépède, Presidente del Senato, ha detto:

„ SIRE:

„ Noi ci affrettiamo d'offrire a V. M. I. e R. il tributo della rispettosa nostra riconoscenza per le comunicazioni, ch'ella si è compiaciuta di farci, del due trattati che or hanno data la pace a tante nazioni. Ma come mai esprimere, o SIRE, tutte le rimembranze ed i sentimenti, ond'è compreso il Senato ed il popolo francese alla presenza di V. M. I. e R.?

„ Formare un immenso piano d'attacco e di difesa nel momento in cui l'alta sapienza di V. M. diede, contro suo volere, alla Francia il segnale di nuove vittorie; comprendere l'Europa intera in questa vasta e sublime combinazione; tutto ad un tratto crear di nuovo grandi armate mercè i risultati degli ordini più ben concertati; mostrarvi colla rapidità del baleno, alla testa delle invincibili vostre legioni al di là

delle pretese barriere, che, nella loro folle speranza, i vostri nemici aveano credute capaci di fermare il volo delle vostre Aquile; sorprenderle, circondarle, colpirle al par della folgore, disperderle come la polve che sollevano le tempeste; vittorioso varcare i fiumi più famosi per le lunghe e sanguinose resistenze, onde furono sì spesso testimonj le loro rive; far cadere al suono della vostra voce i ripari di tante piazze forti, che riguardavansi come inespugnabili; coprire de' vostri trofei la terra de' Germani e quella de' Sarmati, dalle sponde della Salla fino a quelle del Niemen; sprezzare gli elementi congiurati durante la più rigida stagione; sopportare, durante le lunghe e terribili notti delle contrade boreali, tutta la inclemenza d'un verno straordinario; eseguire le marcie più bene ideate, e riportar vittorie in que' campi coperti di nevi, di ghiacci e di nebbie, ove intrepidi viaggiatori avrebbero temuto d'arrischiare la lor vita; coronare una serie di gloriosi combattimenti con una battaglia ancor più gloriosa; affrettarsi, colla più grande generosità, a sospendere il terribile impulso d'una forza che la volontà di V. M. potea solo arrestare; cogliere l'olivo della pace, che le è presentato; conquistare l'affezione de' sovrani e de' guerrieri, che s'erano contro di lei confederati; conchiudere due trattati, che il vostro genio e l'ammirabil vostra moderazione hanno marcato col suggello della durata; provvedere a tutti gl'interessi; allontanare i principj della discordia; riunire co' legami della stima le due più possenti nazioni del mondo; chiudere, più che da pria, l'ingresso del Continente ai raggi ed al commercio di quel governo insulare, chesolo una pronta pace può preservare dalla catastrofe che la minaccia; consolidare ognor più quella confederazione del Reno, immaginata da V. M. pel riposo e la felicità dell'Europa civi-

lizzata; innalzare un trono per un Principe augusto, i cui allori sempre rammenterà l'una e l'altra sponda dell'Oder;

„Tali sono i prodigi per cui la verisimiglianza avrebbe richiesto de' secoli, e che a V. M. non sono costati che pochi mesi.

„E per accrescere ancora tanti portenti, V. M. I. e R., lontana 400 leghe dalla sua capitale, ha da per se sola governato il suo vasto Impero; da per se sola ella ha impresso il moto a tutte le molle della più estesa amministrazione; nessuna circostanza non è sfuggita agli sguardi di V. M.

„In mezzo di quelle fatiche ognor rinascenti, che voi avete sempre voluto dividere coi vostri figli, i prodi de' prodi; in mezzo di quei travagli militari ognor rinnovati, per sino qualche volta nello stesso giorno in cui avevate condotto le vostre armate alla vittoria, V. M. si è ricreata col dettare istruzioni luminose, che avrebbero fatto la gloria degli uomini di stato più sperimentati: col trattar piani di utilstabilimenti sui quali ella imprimeva tutti i caratteri della previdenza più intenta, e della più tenera bontà; col consecrare al valore eroico immortali monumenti, ovvero col dare alle scienze, alle lettere ed alle arti gli incoraggiamenti più preziosi e le ricompense più nobili e più solenni.

„E frattanto, o SIRE, tutto l'Impero era in calma; le leggi non furono mai più bene osservate; la pubblica tranquillità non fu mai turbata meno in somma non mancava alla vostra grande famiglia che l'augusta presenza del suo diletto padre.

„SIRE, tutti i nostri voti son ora adempiuti.

„Non si può più lodar degnamente la M. V. troppo eccelsa è la vostra gloria; bisognerebbe esser collocato alla distanza della posterità per iscoprire l'immensa sua elevazione.

„Ma resister noi non possiamo al bisogno d'offerire a V. M. I. e R. l'omaggio della nostra gratitudine e del nostro amore.

„Gustate, o SIRE, la più degna ricompensa del massimo de' Monarchi, la felicità d'essere adorato dalla più grande delle nazioni; e i nostri pronipoti sieno lungo tempo felici sotto il Regno di V. M.

Il Tribunale è stato in seguito presentato nello stesso modo all'udienza di S. M. — Il sig. Fabre Presidente, si è così espresso.

SIRE,

„Un sol voto, il ritorno dell'Imperatore,

bastava per esprimere tutti i sentimenti della Francia.

„I vostri fedeli sudditi erano convinti che il giorno, che ricondurrebbe V. M. nel seno del suo impero, non lascerebbe nulla a desiderare nè per la gloria del nome francese, nè per la pace del Continente.

„La pubblica impazienza numerava tutti i momenti; ma forse questa lunga separazione, che noi abbiamo sì dolorosamente sentita, era necessaria per far ben conoscere all'Europa tutti i rapporti, tutti i sentimenti che uniscono V. M. coi suoi popoli; il monarca era lontano 400 leghe dalla sua capitale, e la sua volontà non regnò mai più possente; essa era presentita più presto che ascoltata; lo zelo precorreva le epoche fissate dall'autorità; la nazione si sforzava di moltiplicare le prove del suo rispetto e del suo amore; tutti portavano invidia ai prodi, che avevano l'onore di pugnare sotto i vostri sguardi, e di marciare incontro alla vittoria sul sentiero sempre sicuro, che voi avete loro tracciato.

„SIRE, questo popolo, a cui l'assenza del sovrano inspira un sì sensibile attaccamento, è quello stesso popolo, la cui energia sperò lungo tempo il governo britannico che avesse a consumarsi in dissensioni intestine; l'odio dei nostri nemici non aveva preveduto l'irresistibile influenza del vostro genio sul nobile carattere de' Francesi.

„SIRE, voi avete sempre ricevuto con bontà le testimonianze della rispettosa ammirazione che il Tribunale ha costantemente professato per l'augusta vostra persona; deh! si degni oggi pure V. M. d'accogliere i nostri omaggi, troppo debole espressione del nostro entusiasmo e dell'unanime sentimento che risuona nelle acclamazioni de' vostri popoli.

Dopo il Tribunale, sono stati introdotti il presidente ed i questori del Corpo Legislativo. (*Moniteur*)

Altra dei 30.

Il maresciallo Brune scrive dal quartier generale di Demmin in data del 14 luglio, che i generali Molitor e Boulet, colla loro divisione, avevano passato la Peene a Damgarten e Tribsehn, ed arrivati sotto Stralsunda. Il gen. Grandjean è passato ad Anclam. Gli Svedesi hanno voluto resistere un momento, ma sono stati ben tosto respinti. Stralsunda è bloccata; si aspetta l'artiglieria per terminare di scacciar

dal Continente questo Principe pensionato dall'Inghilterra.

GERMANIA

Annover 17. Luglio.

Dicesi, che varie truppe francesi ed olandesi debbano quanto prima entrare nell'Holstein per chiudere il Sund.

(*Jour. de l'Emp.*)

Altra dei 18.

Abbiam pur ora ricevute alcune notizie della Pomerania. Il dì 14. Luglio è stato dato un sanguinoso combattimento, il cui risultato è la sconfitta de' coalizzati ed il trionfo de' Francesi. Il maresciallo Brune ha respinto il Re di Svezia; e Stralsunda è di già circondata dalle truppe imperiali. Il combattimento ha avuto luogo presso Pritt. Il maresciallo Brune ha traslocato successivamente il suo quartier generale da Brok a Demmin, e da Demmin a Grün. Dicesi che un corpo svedese sia stato tagliato fuori ne' contorni d'Anclam. Si porta il numero degli uomini rimasti sul campo di battaglia, tra una parte e l'altra, a 4m. Molte lettere annunciano l'arrivo di parlamentari svedesi al quartier generale del maresciallo Brune; altri rapporti assicurano che il Re di Svezia ha chiesto la pace. Il gen. Blucher, con 6m. Prussiani, aveva abbandonata, prima del combattimento, la Pomerania, ed erasi ritirato a Golberg in virtù degli ordini del suo sovrano. Le stesse lettere aggiungono che il sig. Pierrepont, ministro inglese, regna ancora a Stralsunda in una maniera quasi assoluta, e non si dubita che vedendo egli gli affari del suo paese rovinati sul Continente, non faccia ogni tentativo per conservarvi ancora un punto, da cui

possa ancora il suo governo diffondere la sua corruzione ed i suoi intrighi. Poco a lui importa de' disastri, in cui egli fa con tale condotta incorrere la Svezia. (*Pub.*)

Ciò, ch'erasi preveduto, è successo: la legione tedesca al servizio d'Inghilterra diserta a compagnie intiere.

(*Jour. du Soir*)

Amburgo 20. Luglio.

Le notizie che riceviamo dalla Pomerania sono così contraddittorie, che non sapremo a quali dar fede. Alcune lettere dicono che avendo il Re di Svezia, subito dopo la sua disfatta, dimandato un armistizio, il maresciallo Brune gli ha risposto che non aveva poteri per accordarglielo. Altre lettere aggiungono, che si fanno colla massima attività tutti i preparamenti necessari per incominciare l'assedio di Stralsunda. Alcuni al contrario scrivono che S. E., dopo avere in realtà rigettate le prime domande di S. M. svedese, ha finito coll'accordargliele; che ella ha per fino mandato contr'ordine alle truppe che venivano a rinforzarla, e che riguardasi come certa la pace colla Svezia. (*Pub.*)

Augusta 19. Luglio.

Le lettere di Vienna parlano di alcuni importanti cambiamenti che devono aver luogo nel ministero austriaco. Si assicura, fra le altre cose, che il conte di Stadion, ministro degli affari esteri, avrà la carica di gran mastro della corte, or vacante per la morte del vecchio conte di Stahrenberg; carica ricercata da molti grandi dell'Ungheria e dell'Austria. Dicesi in oltre che il ministero degli affari esteri sarà affidato, per quanto sembra, al fra-

tello del conte di Stadion, che è attualmente ministro a Monaco. Quest'ultimo è però in concorrenza per la detta carica col conte di Metternich figlio, ambasciatore a Parigi, e col barone di Hugel, ex-commissario imperiale presso la Dieta di Ratisbona.

Il conte di Meerfeldt è stato ultimamente confermato nella sua carica d'ambasciatore presso la corte di Pietroburgo, a cui non era nominato che provvisoriamente. (Pub.)

Monaco 21. Luglio.

Un ufficiale di stato maggiore bavarese è quì arrivato da Tilsit con dispacci importanti per la nostra corte. Un official superiore francese è pur quì giunto, ed ha continuato il suo viaggio per Milano e per Napoli. Si assicura che le truppe russe, che trovansi a Cattaro hanno ricevuto ordine di rimettere quella piazza e quella di Castel Nuovo alle truppe francesi, e d'imbarcarsi immediatamente per ritornare in Russia.

La guernigione della fortezza di Braunau non è più composta che di 1400 uomini di truppe francesi. I forastieri, che di là passano, hanno ora la libertà di soggiornare nella città, ma non è loro permesso d'accostarsi alle fortificazioni.

Ci si scrive da Vienna, che l'armata di neutralità austriaca sta per abbandonare le frontiere della Polonia e della Slesia per ritornare nell'interno della monarchia. Del resto le conferenze ministeriali a Vienna ed a Baden, ove trovansi l'Imperatore, continuano con una grande sollecitudine. In verità non se ne conosce l'oggetto; ma tutto annunzia ch'egli è rilevante. Si no-

ta specialmente che regna molta attività nel dipartimento degli affari esteri.

Si va radunando un gran campo di piacere vicino a Presburgo. Esso sarà composto di 17 reggimenti la più parte ungheresi. Il reclutamento continua tuttora in tutta la monarchia austriaca. (Pub.)

CONVENZIONE.

Fra i sottoscritti: da una parte il Principe di Neufchâtel, maggior generale; e dall'altra, il maresciallo conte di Kalkreuth, muniti di plenipotenze dai loro rispettivi Sovrani, ad oggetto di regolare la convenzione stipulata nell'articolo XXVIII. del trattato di pace segnato a Tilsit, fra S. M. l'Imperatore, e RE NAPOLEONE, e S. M. il Re di Prussia;

Art. I. Saranno indistintamente nominati de' commissarij rispettivi per ristabilire de' pili sopra i confini del ducato di Varsavia dell'antica Prussia, del territorio di Danzica, come pure sopra i confini del Regno di Vestfalia con quello di Prussia.

II. La città di Tilsit sarà consegnata il 20. Luglio, quella di Königsberg, il 25. dello stesso mese; e avanti il 1. del mese d'Agosto saranno rimessi i paesi fino alla Passarge, formanti le antiche posizioni dell'armata.

Li 20. agosto sarà sgombrata l'antica Prussia fino alla Vistola.

Li 5. Settembre si sgombrerà il rimanente dell'antica Prussia fino all'Oder.

I confini del territorio di Danzica saranno segnati a due leghe intorno della città, e determinati da pili portanti le arme di Francia, di Danzica, di Sassonia, e di Prussia.

Il 1. Ottobre si sgombrerà tutta la Prussia fino all'Elba.

La Slesia sarà egualmente rimessa al 1. Ottobre; ciò che farà due mesi e mezzo per l'intero sgombramento del Regno di Prussia.

La provincia di Magdeburgo per la parte che trovasi sulla riva destra dell'Elba, come pure le provincie di Prenzlau e di Passéval non saranno sgombrate che al 1. Novembre; ma verrà tracciata una linea in guisa che le truppe non possano avvicinarsi a Berlino.

Quanto a Stettin, l'epoca in cui questa città

sarà sgombrata, sarà determinata dai plenipotenziarij.

Sei mila Francesi rimarranno di guernigione in questa città fino al momento che la sgombereranno.

Le piazze di Spandau, di Custrin, ed in generale tutte quelle della Slesia verranno rimesse il primo Ottobre fra le mani delle truppe di S. M. il Re di Prussia.

III. Resta bene inteso che l'artiglieria, tutte le munizioni ed in generale tutto ciò che trovasi nelle piazze di Pillau, Colberg, Graudentz, rimarranno nello stato presente.

Lo stesso sarà per Glatz e Kosel, se le truppe francesi non ne hanno già preso possesso.

IV. Le disposizioni succennate avranno luogo alle epoche determinate, nel caso in cui sieno pagate le contribuzioni imposte al Paese. Bene inteso che le contribuzioni saranno tenute per pagare allorchè sufficienti caparre saranno riconosciute valide dall'Intendente generale dell'Armata. Resta egualmente inteso che ogni contribuzione, la quale non sia pubblicamente conosciuta prima del cambio delle ratificazioni, è nulla.

V. Tutti i redditi del Regno di Prussia, dopo il giorno del cambio delle ratificazioni, saranno versati nelle casse del Re e per conto di S. M., ove però le contribuzioni dovute, escadute dal 1. Novembre 1806. fino al giorno del cambio delle ratificazioni sieno pagate.

VI. Saranno nominati de' Commissarij d' ambo le parti per trattare e decidere di tutte le differenze amichevolmente. Egli in conseguenza si reheranno a Berlino il 25. Luglio affinchè ciò non porti alcun ritardo ad isgombrare il paese.

VII. Le truppe, come pure i prigionieri di guerra francesi, viveranno nel paese ed a carico de' magazzini che possono esistervi fino al giorno della loro partenza.

VIII. Se gli ospedali non saranno sgombrati all'epoca in cui le truppe debbono ritirarsi, i malati francesi saranno curati negli ospedali, e saranno dati tutti i soccorsi dalla sollecitudine delle amministrazioni del Re, senza cessare di avere presso di esse gli officiali di Sanità necessarij.

IX. la presente convenzione avrà la sua piena ed intera esecuzione.

In fede di che, noi l'abbiamo sottoscritta, e

vi abbiamo apposto il suggello delle nostre arme.

A Königsberg, addì 12. Luglio 1807.

Firmato il Principe di Neufchâtel,

Maresciallo ALESSANDRO BERTHIER.

Il Maresciallo Conte di KALKREUTH.

Per ampliazione

Firmato, il Principe di Neufchâtel.

(Moniteur)

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D' ITALIA

Milano 4. Agosto.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, e Re d' Italia.

Eugenio Napoleone di Francia; Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Visto il Decreto 20. febbrajo 1807;

Visto il rapporto del Ministro dell' Interno, ed il parere della Commissione del Consiglio di Stato sull' Amministrazione dei Comuni.

Noi in virtù dell' Autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordiniamo quanto segue.

Art. I. I Comuni di prima classe, in pendenza dell' approvazione del Budget, sono autorizzati ad aumentare la Sovrainposta sull' Estimo dal terzo già accordato, sino alla metà di quella stata da essi rispettivamente esatta nel 1806.

Art. II. Restano ferme nel resto le disposizioni contenute nei Decreti 3. Gennajo e 20. febbrajo prossimi passati.

Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dal Palazzo Reale di Milano, 28. Luglio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE.

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato

L. VACCARI.

Udine li 29. Luglio 1807.

I L P R E F E T T O

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

A V V I S O.

La Legge 1. Ventoso anno nono nel fissare le basi sopra le quali deve essere organizzata la Gendarmeria Reale ha dimostrato quanto sia utile la istituzione di questo Corpo, e nel fissare i requisiti che debbono avere gli aspiranti per esservi ammessi ha saggiamente percluso l'adito a Uomini senza morale di potersi in qualunque modo introdurre.

Molti individui profittando con ammirazione e riconoscenza delle provvide mire del Governo accorsero fino dai primi momenti ad iscriversi a questo Corpo distinto; ma sia che non sempre le disposizioni favorevoli siano state presenti alla mente dei Cittadini non ha il medesimo potuto giungere a quel grado di forza che gli aveva attribuito la memorata Legge 1. Ventoso, ed il Proclama 20. Settembre 1802.

Spettava a S. A. I. l'ottimo Principe Vice-Re l'aprire ai giovani del Regno una strada d'onore che se non nuova erasi almeno dimenticata. Il Decreto 27. Giugno p. p. assegna a ciascun Dipartimento un contingente di Uomini per la Gendarmeria.

In esecuzione dell' Articolo IV. del citato Decreto, e dell' Articolo VI. del corrispondente Regolamento di S. E. il Ministro della Guerra dei 24. cadente un Registro sarà aperto all' atto della pubblicazione del presente nella Segreteria della Prefettura pel Distretto di Udine e delle Vice-Prefetture nei Distretti di Tolmezzo, Pordenone, Cividale, e Portogruaro dove s'iscriveranno tutti quegli Individui che volontariamente s'offerissero di prendere servizio nella Gendarmeria Reale. Le qualità per esservi ammessi sono determinate dall' Articolo terzo del Decreto, per comprovare le quali è mestieri:

1. L'Atto di nascita.
2. I Documenti della carriera militare ove sia stata precorsa.
3. I Certificati delle Autorità politiche e criminali del Distretto sulla condotta morale e sul domicilio.
4. Una dichiarazione Medico-Chirurgica sulla idoneità fisica al servizio militare.
5. Il Certificato della Municipalità del Comune a cui appartengono donde consti la rendita annuale, ed i mezzi di sussistenza.
6. Un'esperienza alla presenza del Sig. Vice-Prefetto e dall'Ufficiale, o Sottoufficiale Comandante la Gendarmeria del Distretto per riconoscere tra le altre, le qualità di saper leggere, e scrivere.

Nel ricordare queste disposizioni ai Giovani del Dipartimento adempio agli ordini del Governo, anche perchè sono nella lusinga che eglino più accertati, ed istrutti non vorranno trascurare l'occasione che li chiama all'onorevole

incarico di dar forza alle Leggi, mantenere l'ordine pubblico, e la interna tranquillità.

Giovani del Dipartimento di Passariano a cui il Sovrano, le Patrie Leggi, i Magistrati, e la Religione dello Stato sono argomenti cari abbastanza per consecrare al loro mantenimento gli onorati vostri servigi affrettatevi a distinguere il vostro zelo; sia questo il rimprovero e la punizione di coloro che senza patria e senza morale hanno interesse di paralizzare il completamento di un Corpo destinato ad essere il terror de' malvagi e lo scudo de' buoni. Che temino i primi la spada delle Leggi e sappiano che tutte le Autorità del Dipartimento vegliano sulla loro condotta.

Qual dolore per me se il Dipartimento di Passariano fosse ultimo a presentare il proprio contingente, e qual onta per voi se dimostraste di esservi indifferenti!

(SOMENZARI.

Lirutti Segret. Gen.

N. 11368. Sez. I.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 31. Luglio 1807.

CIRCOLARE.

I L P R E F E T T O

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

In riflesso alle circostanze economiche di molte Comuni, che trovansi nel caso di dover incontrare una sensibile nuova spesa per la costruzione di Cimiterj ossia Campi Santi, ordinata dal Reale Decreto 5. Settembre 1806., non che dalla Circolare Prefettizia del 6. Maggio trascorso N. 6510. si è determinata S. A. I. sopra rapporto del Ministero dell'Interno di accordare a tali Comuni la facoltà di convertire le Cartelle di rescrizione, che possono essere rilasciate dal Monte NAPOLEONE ai Comuni, e che sono di proprietà dei medesimi senza esser affette a cause determinate nell'esposta straordinaria spesa; ben inteso, che la successiva manutenzione de' Cimiterj dovrà essere calcolata nei Prospetti preventivi unitamente alle altre spese, che si riferiscono alla conservazione di Fabbriche Comunali.

Questa Superior determinazione che si comunica circolarmente onde abbia il suo effetto allorchè siano introdotte in corso nel Dipartimento le memorate Cartelle, non deve sospendere l'esecuzione voluta dal precitato Reale Decreto, e dalla relativa Circolare 6. Maggio, e quindi tali spese verranno intanto portate nei Bilanzj preventivi, secondo l'attuale amministrazione Comunale del Dipartimento.

Saranno perciò diffidate di coerenza le rispettive Comuni onde se ne giovinno al caso contemplato, e la salute con distinta stima.

(SOMENZARI.

Lirutti Segret. Gen.

POLITICA

I trattati di pace di Tilsit hanno compiuti tutti i voti di quelli che amano di trovare in questi atti solenni i segni d'una buona fede reciproca, la mutua soddisfazione delle parti, ed i pegni d'una durevole concordia. In essi la prudenza si combina colla generosità; il vinto sembra non aver avuto nulla a desiderare dalla munificenza del vincitore; il vincitore non ha nulla a temere per l'avvenire dai risentimenti del vinto; e per una delicatezza, che solo possono sentire gli spiriti generosi, l'onore di tutte le Potenze contraenti è stato appunto salvato ove pareva che dovessero elleno medesime perire.

L'organizzazione politica, che la Francia e gli Stati occidentali dell'antica Germania avevano giudicato necessaria alla loro felicità ed alla vicendevole loro difesa, grave obbietto delle inquietudini de' politici, è perfettamente ultimata: essa comporta di Sovrani, attaccati co' legami dell'interesse e del sangue, al loro potente protettore, e dal Reno alla Vistola ella presenta una linea che occupa la massima parte dell'Europa militare; ella ha tutti i mezzi d'intelligenza e di comunicazione; ella ha atterrata e morta l'idea delle coalizioni; ella estingue per sempre le gelosie che rendevano la guerra pressochè permanente in Europa già da due secoli.

Il problema della nuova esistenza della Polonia esercitava già da qualche mese l'immaginazione de' politici. Le vittorie dell'Imperator NAPOLEONE ne facevano travvedere la possibilità; ma una lunga scena di discordie, una divisione di questo gran corpo in tre parti, separate dapoi da passioni ed interessi differenti, avevano renduta la loro unione più difficile. Gli abitanti d'una parte erano divenuti come stranieri a quelli dell'altra; si sarebbe forse potuto ravvicinarli, ma non già unirli; dopo una nuova campagna non si sarebbe forse avuto che il rammarico d'aver tentato un vanto disegno, cui le circostanze rendeano inesorabile. Ma la parte veramente utile di questa bella idea politica è realizzata. Il Regno di Sassonia, divenuto, com'è ora organizzato, una delle più rispettabili potenze del secondo ordine, e fiancheggiato da tutte le forze della confederazione del Reno, è la sentinella avanzata dell'Europa occidentale. Il nucleo della nazione polacca rientrando nella casa, che per cinquant'anni le ha dato de' sovrani, la cui memoria è tuttavia cara ai Polacchi, riprende la sua esistenza, e ritrova la bramata sicurezza, mercè la protezione dell'Imperator NAPOLEONE, il cui primo pensiero è stato d'assicurar delle ricompense a quelli che lo avevano servito. Per tal modo lo scopo essenziale della guerra precedente è ottenuto. Non è sicuramente probabile che una nuova guerra si riaccenda fra due potentati, che si sono interti sotto che hanno potuto vedersi, senza interpetti. Ma considerando il trattato che gli unisce nell'avvenire, e di nazione a nazione, la Francia ha meno a temere della Russia, come quella che si è appoggiata sovra alleanze insolubili e sopra una linea militare, la cui forza ed influenza non può più ormai da nessun impeto essere concussa.

I vantaggi del trattato di Tilsit saranno senza dubbio ancor meglio apprezzati dopo il trattato di pace che dee ben tosto, non consultando che i lumi d'una sana politica, riconciliare l'Inghilterra colla Francia. Perocchè, se trattar debbasi argomento dallo spirito generoso dei due trattati di Tilsit, ben si può prevedere che ancor non verranno

offerte al Governo inglese che condizioni moderatissime, nè gli si domanderanno se non sacrifici rigorosamente necessari alla comune prosperità delle nazioni. L'Inghilterra non avrà mai avuto l'occasione d'uscir più venturosamente da una crisi sì dura. Così devei credere che la mediazione della Russia avrà ben presto il risultato il più favorevole, ovvero che la causa della Francia diverrà pur quella di tutto il Continente.

Quest'oggetto occupa l'attenzione ben più vivamente che la condotta del Re di Svezia. Deplorar si debbono gli effetti del ridicolo spettacolo, che questo monarca offre all'Europa. Il vincitore di Friedland non si è pur degnato, in passando, d'onorarlo d'uno sguardo. L'indifferenza, che il pubblico stesso manifesta a questo riguardo, punisce forse abbastanza gli autori di questa guerra stravagante. (*The Argus.*)

A V V I S O .

Si avvertono i dilettanti di qualunque genere di Caccia, che sono giunte alla Prefettura le licenze che legittimano quest'utile divertimento. Chiunque pertanto ami di procurarselo si presenti a questa Prefettura munito dei soliti Certificati delle Municipalità rispettive, senza di che le licenze stesse non saranno rilasciate a chicchessia.

A V V I S O .

Abbiamo annunciato il concorso medico che far si dovea presso il Consiglio Comunale del Cantone di Spilimbergo. Ora abbiamo la compiacenza di annunziare che il concorso ebbe luogo, che quattro furono i concorrenti degnissimi tutti del posto a cui aspiravano, e che la scelta onorevolmente cadde sopra l'Eccell. Sig. Francesco Doppo Udinese colla maggioranza di 12. voti contro 2.

Prezzi medj dei Grani.

Sabbato 8. Agosto.		Valuta Veneta		Valuta Italiana	
		Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento	St. 1	23	17	12	20
Avena	— St. 1	—	—	—	—
Segala	— St. 1	17	5	8	83
Orzo	— St. 1	33	—	16	89
Sorgoturco	St. 1	21	19	11	24
Saracino	— St. 1	—	—	—	—
Sorgorosso	St. 1	—	—	—	—